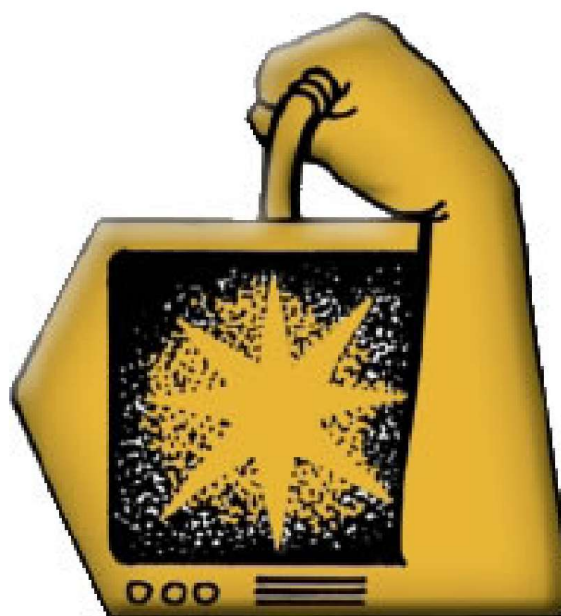




Quanto ci piace il volontariato?

*Uno studio sulla propensione all'agire solidale
nelle scuole maddalonesi*



Progetto di ricerca sociale
Finanziato dai bandi di idee promossi dal CSV Assovoce di Caserta per l'anno 2007

Indice

RINGRAZIAMENTI	<i>pag.</i>	5
1. LE RAGIONI DELLA RICERCA	»	7
2. IL CONTESTO	»	8
3. IL PERCORSO DELLA RICERCA	»	10
3.1 SCUOLE ELEMENTARI	»	14
3.2 SCUOLE MEDIE INFERIORI	»	18
3.3 SCUOLE SUPERIORI	»	26
3.4 GLI ADULTI	»	48
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	»	57

I risultati di questa ricerca sono disponibili anche sul sito internet: www.anavolontariato.it

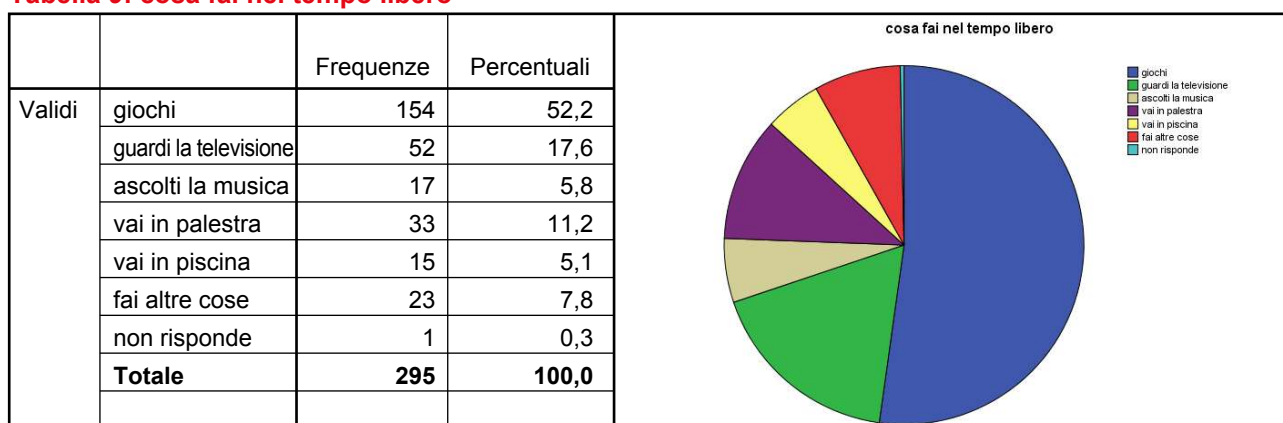
3.1 Scuole elementari

Il questionario somministrato agli alunni delle scuole elementari è suddivisibile in quattro aree: tempo libero, relazioni parentali e di vicinato, desideri, propensione all'azione in favore della comunità. Le risposte vanno, naturalmente, filtrate alla luce della giovanissima età dei rispondenti e della facile influenza che ha il contesto ambientale.

Tempo libero

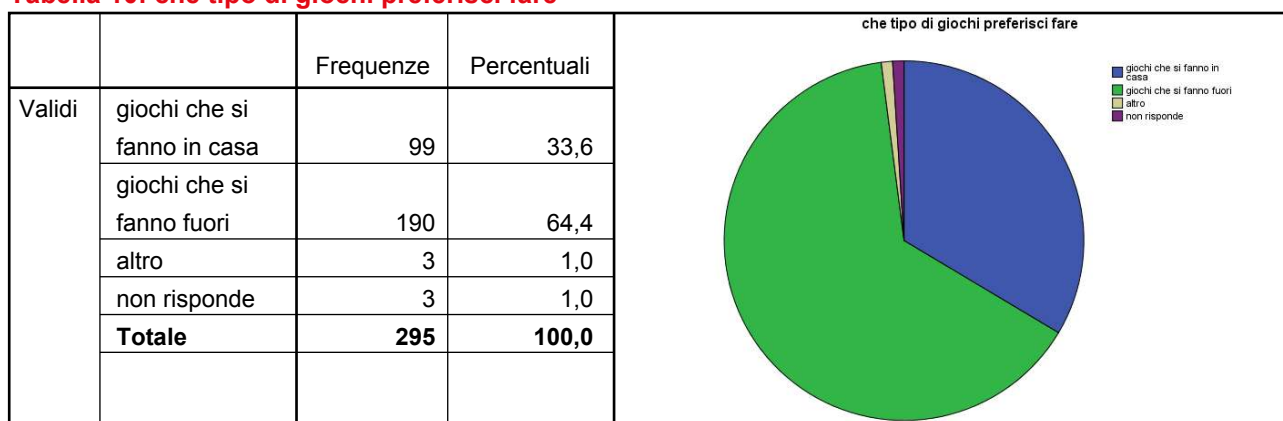
Giocare e guardare la televisione sono i modi più frequenti di trascorrere il tempo libero dei bambini dagli otto ai dieci anni (Tab. 9) che rivelano di preferire, come presumibile, i giochi all'aperto (Tab. 10).

Tabella 9: cosa fai nel tempo libero



Meno del 18% guarda la TV, e questo è un dato più che confortante: per le famiglie di questi bambini la TV non è una baby sitter.

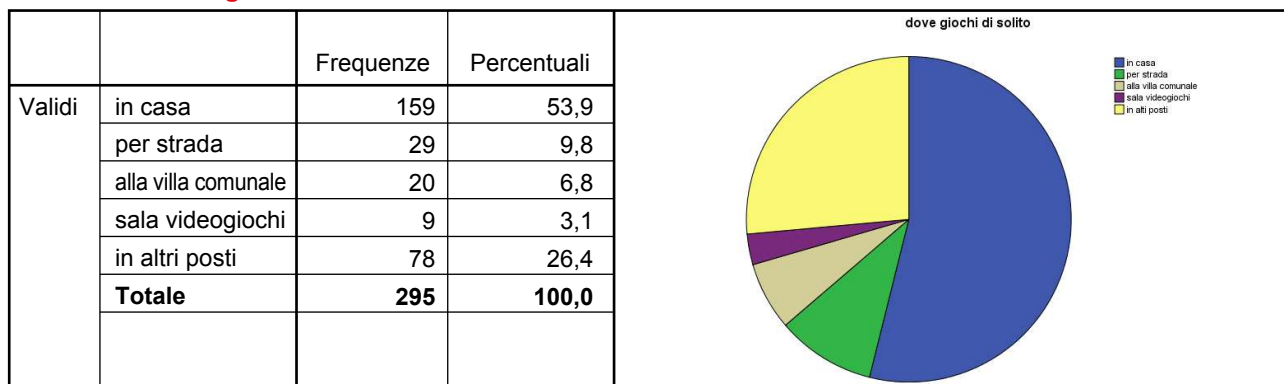
Tabella 10: che tipo di giochi preferisci fare



In realtà oltre il 50% dei bambini gioca all'interno delle pareti domestiche. Preoccupano i 9 che affermano di giocare solitamente nella sala videogiochi. (Tab. 11) □

Dalle risposte a queste domande si voleva far emergere la presenza di reti relazionali esterne alla famiglia che dessero la percezione del "senso di comunità". Dall'analisi delle risposte viene confermata l'intuizione che, almeno per il campione di bambini intervistati non c'è relazione ludica con adulti che non siano dei familiari.

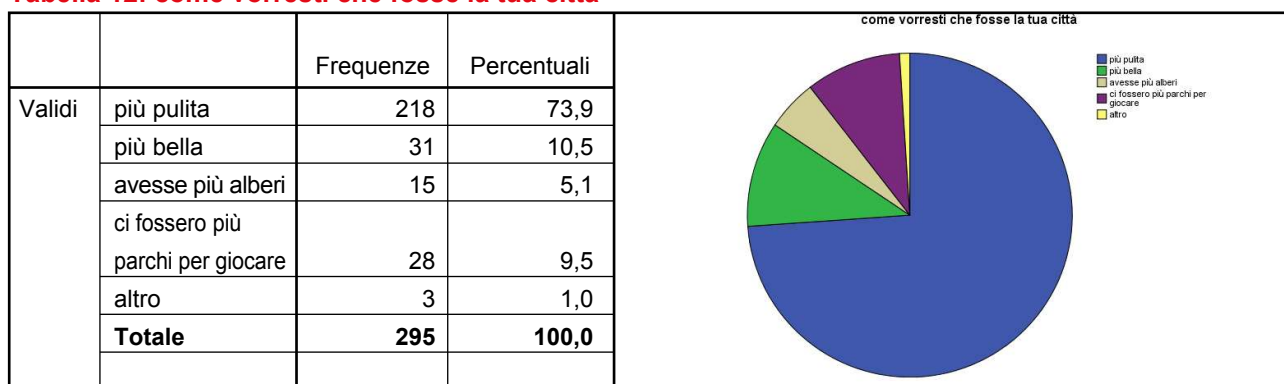
Tabella 11: dove giochi di solito



Desideri

E' abbastanza scontato rilevare, considerata l'emergenza rifiuti del periodo in cui è stato effettuato lo studio, che oltre il 73% dei bambini desidera una città più pulita.

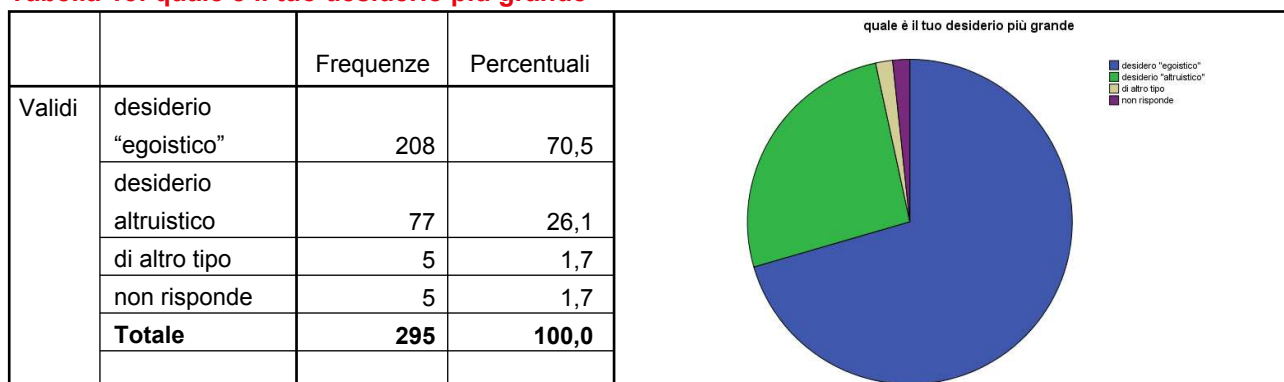
Tabella 12: come vorresti che fosse la tua città



Essendo difficile strutturare le risposte alla domanda sul desiderio più grande è stata lasciata la possibilità di rispondere in maniera libera. In fase di elaborazione i dati sono stati categorizzati nelle tre tipologie indicate nella tabella 13. Oltre il 70% manifesta desideri "egoistici" o presunti tali da noi adulti che li abbiamo, in qualche modo, interpretati.

Tra questi sono stati certamente considerati altruistici i desideri espressi di "Vedere una stella cadente che pulirebbe tutta la città", "Non avere bulli nel mondo", "Libererei i poveri dall'aids", "Aiutare i poveri assieme al volontariato" e un tenerissimo "fare qualcosa per la mia campania" con l'iniziale della regione sfuggita minuscola dalla penna di uno di questi piccoli poeti.

Tabella 13: quale è il tuo desiderio più grande

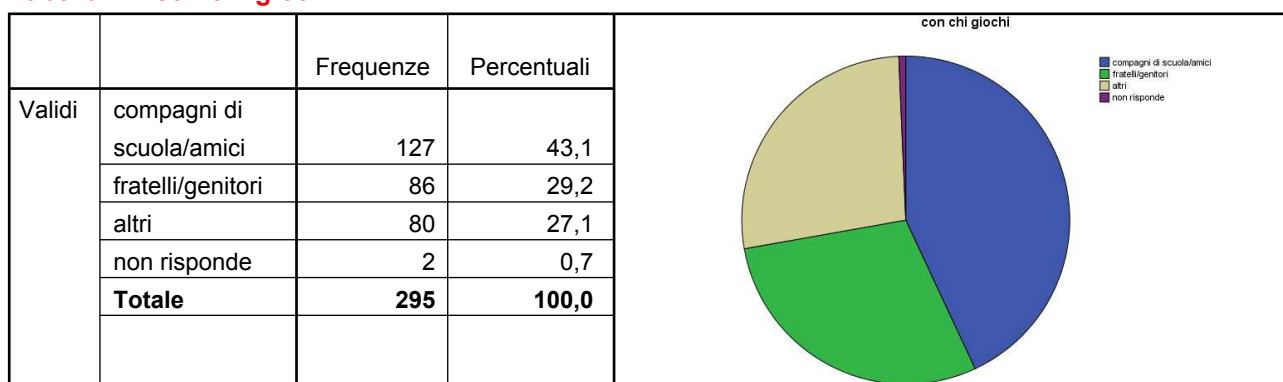


"togliere la spazzatura e metterla nello studio del sindaco" e "inventare un super aspirapolvere" sono, infine, alcune delle soluzioni proposte per rendere più pulita la città.

Riferimenti relazionali

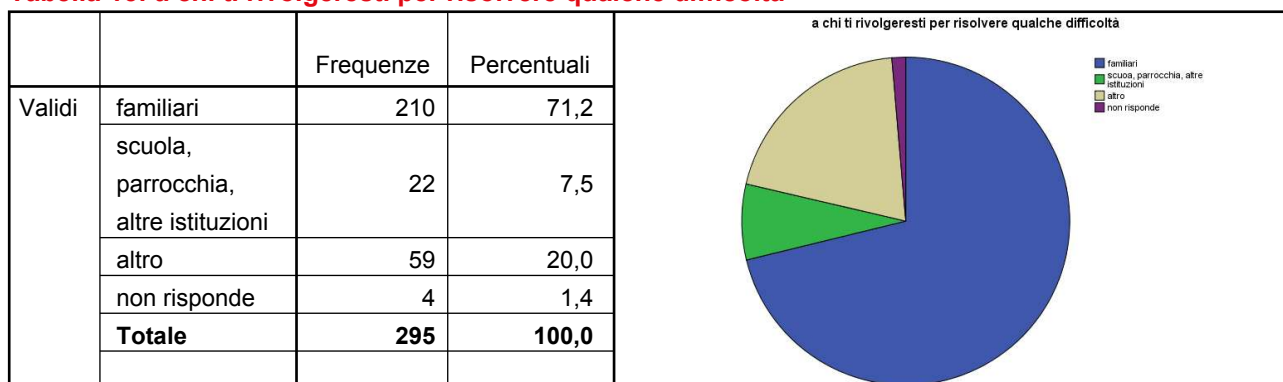
Fratelli, genitori e compagni di scuola sono i partner di gioco (Tab. 14) mentre per oltre il 70% dei bambini le difficoltà si risolvono ricorrendo ai genitori. Le risposte a queste domande sono da considerarsi indicatori della propensione culturale verso la solidarietà comunitaria.

Tabella 14: con chi giochi



I bambini che rispondono non rivelano la presenza di strategie di fronteggiamento delle difficoltà che vadano oltre la rete familiare. E', quindi, probabile che non siano abituati a vedere e a vivere situazioni in cui si intervenga in aiuto del prossimo che sia "altro" dalla famiglia.

Tabella 15: a chi ti rivolgeresti per risolvere qualche difficoltà

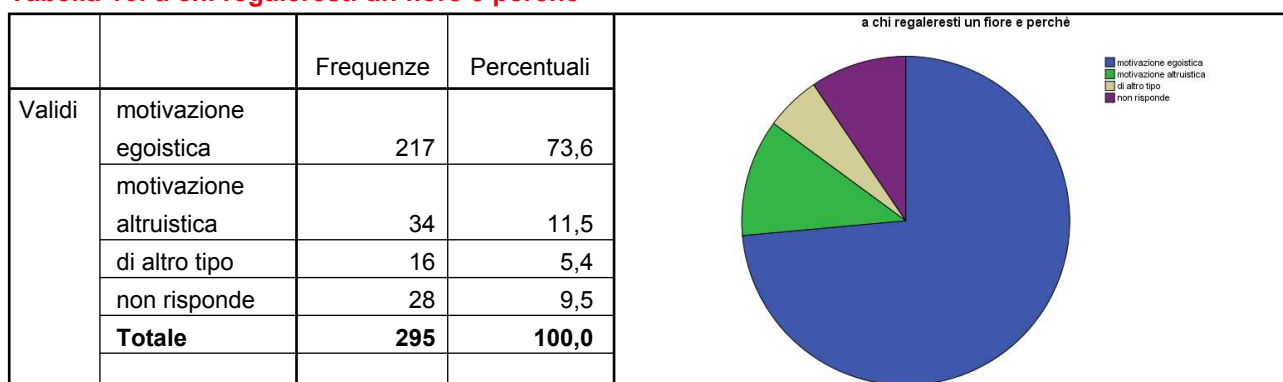


Propensione ad agire in favore della comunità

“A tutte le bambine malate per affetto”, “A una persona povera e sola per farci ricordare che è sempre amico mio”, “Ai poveri perché non hanno niente” sono alcune delle risposte altruistiche alla domanda “A chi regaleresti un fiore e perché?”

La motivazione “egoistica” è quella che ha prevalenza nelle risposte a questa domanda pensata allo scopo di capire la propensione di bambini a immedesimarsi in situazioni in cui si debba gratificare qualcuno che non sia il bambino stesso.

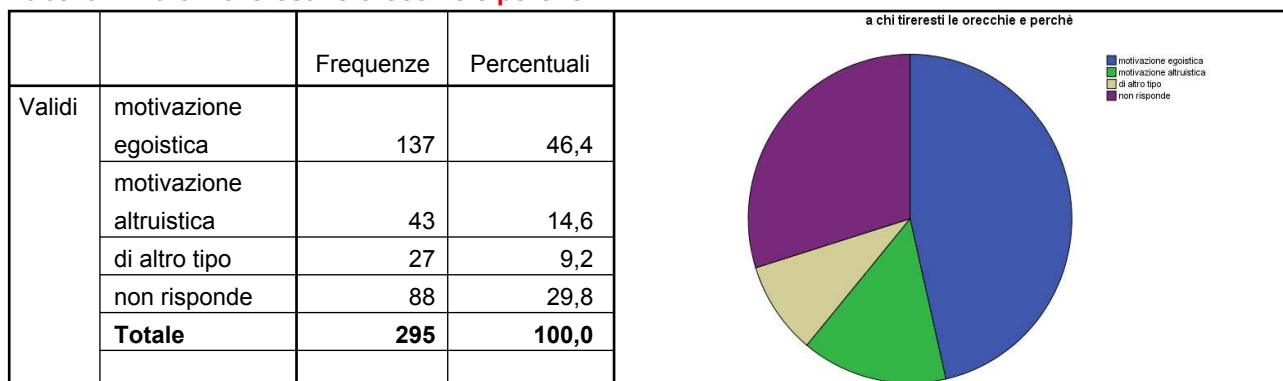
Tabella 16: a chi regaleresti un fiore e perché



Molte delle risposte alla domanda *“A chi tireresti le orecchie e perché?”* riguardano il problema dei rifiuti, dal Sindaco agli spazzini, alle persone che buttano le immondizie per strada, sono le risposte più gettonate. Tutte risposte tese a trovare altrove la responsabilità del disagio, originate, probabilmente, dal contesto familiare dove difficilmente si fa il *“mea culpa”* e dove il comportamento sbagliato è, purtroppo, sempre quello degli altri.

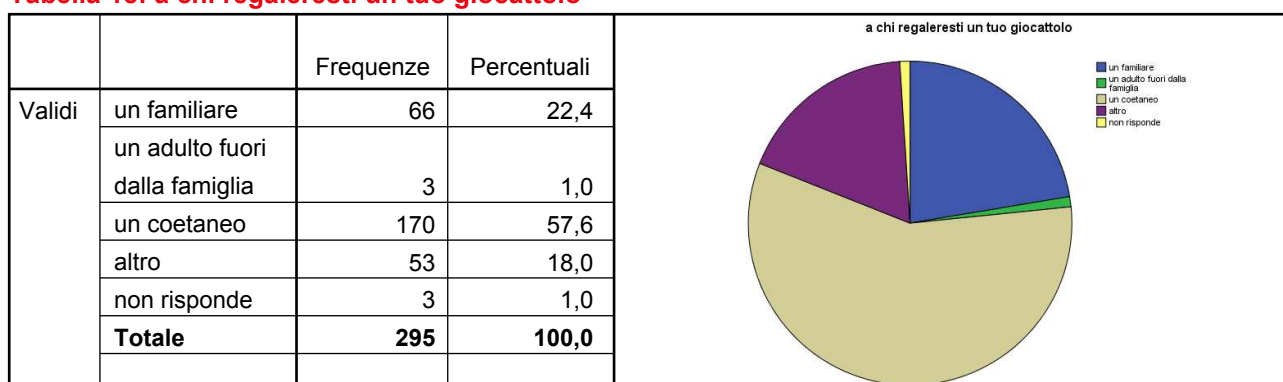
“A chi taglia gli alberi altrimenti noi moriamo”, “A colui che maltratta i bambini perché sono persone che non hanno amore e sono cattive”, “Ai ladri perché fanno piangere le persone”, sono, invece, alcune delle altre risposte alla domanda che vede un alto tasso di non rispondenti, quasi il 30% (tab. 17) e il prevalere, comunque, di motivazioni egoistiche.

Tabella 17: a chi tireresti le orecchie e perché



I coetanei sono i destinatari più immediati di un gesto di generosità seguiti dai familiari.

Tabella 18: a chi regaleresti un tuo giocattolo



Oltre il 74% degli under 10 intervistati propone soluzioni di impegno in prima persona per rendere più pulita la città. Qualcuno ha espresso come desiderio più grande quello di vedere *“una stella cadente che pulirebbe tutta la città”*.

Tabella 19: cosa faresti per rendere più pulita la tua città

